

48 - CHI AMA DIALOGA CON TUTTI

Il dialogo è una modalità privilegiata e indispensabile per vivere, esprimere e maturare l'amore nella vita coniugale e familiare (n.136)

Anche se – come dice il Papa – “uomini e donne, adulti e giovani, hanno modi diversi di comunicare, usano linguaggi differenti, si muovono con altri codici”, tuttavia devono essere aperti al dialogo con tutti. Nel periodo dell'innamoramento i fidanzati dedicano molto spazio alle parole e al dialogo, parlando di cose piacevoli e condivise, spesso evitando gli argomenti che non trovano sintonia e provocano conflitto. Ma col tempo le divergenze tendono comunque ad uscire e c'è il rischio di *impoverimento* del dialogo e di *incomprensione*.

Gli affanni familiari, la fatica, gli sbagli possono portare ad una *aridità comunicativa*. E' necessario, allora, in questa vita sempre di corsa, **trovare il tempo per coltivare la relazione**, darsi uno stop, fermarsi e parlare insieme, seduti uno di fronte all'altro...

La vita cristiana di una coppia si manifesta anche in quel modo straordinariamente ricco di generare alla vita che è **l'educazione**, anche se, purtroppo, oggi è diffusa tra i giovani sposi una mentalità che vede il figlio come rivale della felicità di coppia oppure, in altri casi, come un ingrediente assoluto ed indispensabile per il proprio benessere.

C'è poi l'esperienza della **sofferenza**, che nel corso della vita assume diversi volti: la malattia del coniuge, la salute fragile dei figli, la vecchiaia dei genitori, l'esperienza drammatica della disabilità, l'incomprensione e l'isolamento, il tradimento e l'abbandono, il fallimento educativo e l'esperienza precoce della morte di un proprio congiunto.

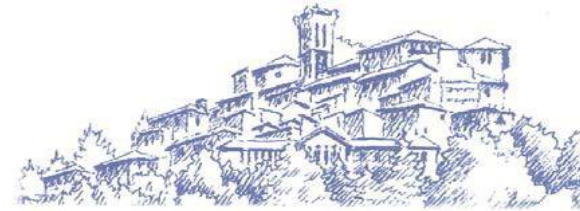
Bisogna essere consapevoli che anche la **crisi** fa parte del cammino della coppia. In certi periodi della vita può essere fisiologica: è un momento delicato che richiede **giudizi pacati, confronto aperto, preghiera condivisa, aiuto reciproco** per evolvere in una situazione risanata e migliore.

Condividere la sofferenza di altri e vivere con fede le fatiche e le sofferenze della propria famiglia può rendere più solido l'amore e generoso il servizio agli altri.

Se amare vuol dire desiderare il vero bene dell'altra persona, allora l'impegno che dal fidanzamento deve caratterizzare il cammino degli sposi finché sono insieme è quello di diventare capaci di donarsi reciprocamente e di generare, nella stabilità della vita familiare, la vita, il figlio, dono dal dono.

In chiesa non ci si sposa per caso, ma per rispondere ad una chiamata di Dio, personale e di coppia, a vivere l'amore come una strada di santità e un servizio al bene comune della società.

Parrocchia di S. Maria del Monte – Varese – 0332.229.223



**La Città
sul
Monte**

sacromonte@chiesadimilano.it - www.sacromontedivarese.it

[257]

XI domenica dopo Pentecoste – 5 agosto 2018



Maria, tu sei il capolavoro della salvezza operata da Gesù: questo diciamo con l'espressione “Regina concepita senza peccato”. Fin dall'inizio la tua esistenza è stata segnata dall'amore di Dio che preparava la donna che sarebbe stata la madre di Gesù.

Sta qui il fondamento della nostra devozione per te, o Madonna: celebriamo la creatura come noi ma liberata dal peccato in modo assoluto: questo ci dà un senso più ottimistico della vita e ci fa desiderare le altezze che ci indichi come possibili.

Contemplarti in questo mistero, Maria, allarga il cuore alla speranza: perché Dio ha la forza per vincere il maligno e il suo piano si realizza nonostante le nostre debolezze e ribellioni.

Invocandoti con questo nome, comunicaci la fiducia e la capacità di affrontare e sconfiggere il male.

LITANIE LAURETANE: Regina concepita senza peccato